



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

GAZZETTINO

Sampierdarenese

Anno XXXVIII, Supplemento al n. 6
10 luglio 2010 - Omaggio

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

Cerchiamo di essere felici

Questo "speciale" intende essere una grande cartolina con la quale auguriamo ai lettori serene vacanze, capaci, almeno per un qualche tempo, di far dimenticare le amarezze di questo difficile momento storico, simile ad un tunnel lungo e scuro di cui non si intravede la fine. Perché, a livello planetario, non ci pare proprio si affaccino situazioni o persone capaci di ribaltare il declino economico e sociale che sta affliggendo la nostra generazione. Anzi, pare che idee, decisioni e logiche sbagliate ci stiano rubando giorno per giorno la vita e la felicità e, non bastando le incapacità nostrane, l'Europa, che pareva la grande speranza di un futuro migliore, ci ha aggiunto le sue. Avrebbe dovuto essere una grande realtà politica ed economica foriera di benessere per tutti; si sta rivelando una iattura economica che ci impone di cambiare le prese elettriche per metterle... a norma, mentre la parola d'ordine per i governanti Ue ed italiani sembra essere proibire, regolare, insegnarci a vivere e persino come pensare e mangiare. Davvero una grande e storica evoluzione del Vecchio Continente che ha fatto storia in tutto il mondo! Ma siccome è estate e sole, luce, caldo ci accarezzano e magari ci spingono pure a pensare che un giorno torneremo felici, dedichiamo la conclusione di questo fondo appunto alla felicità e ad un'indagine "Global Happiness" di Coca-Cola sulle principali fonti di questa. L'indagine rivela come la gente pensi, al 77 per cento, che la felicità nasce dai legami con famiglia e partner. Percentuale che sale all'81 in Italia, mentre il 29 per cento dei nostri connazionali crede che la più grande felicità sia vincere alla lotteria, il 25 viaggiare ed il 17 fare volontariato. Nell'inchiesta Richard Stevens, psicologo e scrittore, invita, per vivere felici, a rendersi conto delle proprie fortune; fare movimento ed attività fisica; concedersi un piccolo regalo ogni tanto; avere contatti con i simili. Secondo l'indagine il Paese più felice del mondo è il Messico seguito da Filippine, Argentina, Sud Africa, Romania, Usa, Brasile, Spagna, Regno Unito e, solo al decimo posto, l'Italia prima di Russia, Belgio, Cina, Turchia, Bulgaria e Francia.

Dino Frambati
d.frambati@seseditoria.com

Per chi non può permettersi vacanze da sogno

Una bella estate a San Pier d'Arena



"Azzurro il pomeriggio è troppo azzurro e lungo per me e allora io quasi quasi prendo il treno e vengo, vengo da te...". Pomeriggi d'estate di qualche anno fa: era il '68, gli anni della contestazione e dei grandi temi politici. A giochi fatti, però, il disimpegno "quarantacinque" del Molleggiato finì in testa alle hit parade ferragostane rilanciate nella calura da Boncompagni e Arbore, maestri di cerimonie di quell'Alto Gradimento che faceva da intermezzo tra la radiolina e orecchio. Estati sampierdarenesi di qualche tempo fa, quando si partiva da piazza Barabino con i tram stipati all'inverosimile, con il bigliettaio che regalava blocchetti delle matrici dei ticket verdi staccati per quella Copacabana urbana che era la spiaggia di Palmaro. Rigorosamente Bagni San Pietro, colonne d'Ercole di un servizio pub-

blico che non si inoltrava ma girava sulla rotonda. A distanza di anni, un giorno in coda, mi sono accorto che tra i fantasmi di una costa devastata, arrugginito e solo, era rimasto il cartello con l'indicazione di quel capolinea meta di tanti, ricordato da pochi. C'era il "Gobbetto" in piazza Barabino, sotto le arcate della ferrovia. D'estate vendeva cocco e orzata, d'inverno si spostava in via Cantore, dentro un portone, e faceva le caldaroste. Qualcuno, tra una vasca e l'altra, sosteneva che fossero due fratelli. Chissà perché le fontanette, allora, funzionavano e ce n'erano tre al mercato di Treponti. C'era ancora la vecchia via Augusto Albini, con le trattorie all'angolo, e a quelle bocche ci riempivi i palloncini e le pistole ad acqua. Il mercato era ancora aperto e le domeniche passavano nel fresco,

tra i banchi, a corrersi dietro a sudare. Storie di sudore e di frescure estive cercate con affanno per sfuggire a serate senza parabola o condizionatori in facciata... Come quello cercato davanti ai portoni, ultime aie urbane dove sedersi a raccontare la giornata che era stata. C'era un baretto, grosso modo sull'altro lato di via Cantore all'uscita dell'autostrada. Un piccolo chiosco con un "bersò": c'era il chinotto e ci si andava a piedi. Se si guardava in basso, ma lo si raccontava solo agli occhi, tra la vecchia Coscia ormai silenziosa e i camion dell'elicoidale c'era la Jole. Qualcuno già contava le estati per scendere là in basso verso la Valle di un Eden proibito. Fera d'agosto, era quella in cui si partiva per la campagna: e se non era Torriglia era Basso Piemonte. Tanto San Pier d'Arena chiudeva "per ferie" ma non tutta: c'era Battista, con il latte anche a Ferragosto, e Zoppi, droghiere dalle mille licenze. E il fresco lo cercavi alla Villa, con una capata sui leoni roventi. C'era l'acqua nella fontana e ci andavi a mettere le barche sperando che non ti vedessero i vigili che erano sempre lì, soprattutto quando non ci dovevano essere.

Pomeriggi d'estate passati ai "Campetti", a mettere insieme partite sempre più rare. Non c'erano "i grandi" a mandarti via perché di campi, allora, ce ne erano tre e se giocavi in quello da tennis, sudato marcio com'eri, finivi a casa tutto rosso di polvere nelle gambe e non solo. Giornate di macaia sampierdarenese che rendono umido il cuore, che non risuonavano di stereo a stecca e alle cui notti rubavi la frescura di una finestra lasciata aperta senza il batticuore. Estati dove non ti arrabbiavi per una cacca di cane, perché le vie erano piene di quelle dei cavalli. Estati fatte di niente, estati che non ritorneranno se non in un ben congegnato scherzo della mente e del cuore. Buona estate San Pier d'Arena.

Marco Benvenuto

Nelle pagine interne

Le comunicazioni del Municipio grazie agli Info Point

Quando vandalismo e incuria sono un danno per San Pier d'Arena

Belvedere: il quartiere che renderà più bella la nostra estate

I platani di via Fillak

Gli "scalzisti": una scelta di vita

Reneusi, storia di un paese fantasma

I giardini pensili di San Pier d'Arena

Villa Scassi: il lungo viaggio dalla Usl alla Asl

Le vitamine indispensabili per il nostro metabolismo

L'Anello della Superba fra forti e farfalle

A macàia da stæ

Lettera da un genovese in Australia

Motociclisti e automobilisti: è davvero guerra infinita?

Attenzione agli sport estremi. Adrenalina o pura follia

Il computer per principianti

Quante stelle per Tosca

Le lacrime di San Lorenzo

Quando Lippi si faceva intervistare a Rs1

La religione del pallone

Archivolto: un futuro con moderato ottimismo

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
BACCARAT
ACCIAI ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

